

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1911

Curia Generalizia - Roma

1944

93
B.D.

M. Rev. Padre,

Manus Domini tetigit me!...

Un'altra grave sventura, e a breve distanza di altra non meno grave, ha colpito la sempre più cara Missione di San Salvador, con la perdita del nostro caro Confratello laico **Giuseppe Gaiero** strappato a noi in una maniera violenta e sommamente dolorosa. Disposizione del Signore, tradimento implacabile del nemico del bene? Non oso pronunciarli. Certo che il colpo fu per noi tutti grave per la pesantezza con cui esso cadde inesorabile sulla ancora gagliarda e feconda vita del nostro indimenticabile Confratello, schiantandone come un fulmine la sua esistenza quando anch'egli sognava con noi nuovi orizzonti gloriosi per la nostra amata Missione. Ecco come si svolse l'increscioso, doloroso e mortale incidente, tale come mi è stato comunicato: «Come a sua conoscenza, Fratel Giuseppe esercitava l'ufficio di Sacrestano nel nostro piccolo e devoto Santuario di N. S. di Guadalupe, Santuario situato al lato opposto dell'Istituto dei Derelitti. Come di costume egli alle ore 12 chiudeva le porte del Santuario per riaprirle poi alle 2 del dopopranzo. Così fu anche il giorno 17 agosto. Anche in questo giorno compì la sua manzione di Sacrestano e ci solleva l'animo nel dire che in detto giorno fece la S. Comunione servendo la Messa, essendosi confessato il giorno prima. Questo giorno egli s'attardò più dell'Ordinario nella Chiesa in profonda preghiera recitando anche il S. Rosario. Era il buon Dio che lo stava preparando al grande passo dell'Eternità? Questo è che alle ore 12 di detto giorno sedette ancora alla frugale nostra mensa più allegro del solito, facendo anzi ostentazione della potenzialità dei suoi polmoni d'acciaio e rallegrando della sua sana allegria i religiosi Confratelli. Alle ore due del dopopranzo uscì dal nostro istituto dei Derelitti per andare come sempre ad aprire le porte del Santuario, ma questa volta con mala sorte; giunto egli sulla strada veniva travolto da un'automobile che a tutta velocità si dirigeva dalla Capitale alla vicina città di S. Tecla. Come mi trovavo nell'ufficio per disimpegno dei miei doveri, dalle voci scomposte della gente sulla strada, mi diedi ragione che qualche cosa di grave era successo, lontano però le mille miglia che il caro fratello Giuseppe ne fosse stato il disgraziato protagonista. Corsi alla strada e... dinanzi al mio sguardo attonito si presentò la triste e dolorosa realtà. Il corpo del caro fratello era disteso al suolo in un lago di sangue non dando più alcun segno di vita. Assente il P. Turco per incumbenze, venne chiamato il P. Baggia per i soccorsi religiosi al paziente e poscia ne accompagnò il ferito all'Ospedale di S. Salvador dove, dopo una sommaria scientifica visita fatta, con tutta diligenza, dai medici, subito accorsi, venne sentenziato che il caro Religioso era perduto inesorabilmente. Difatti tra la costernazione dei Religiosi e di quanti erano accorsi nella solidarietà del dolore, spirava il povero fratello alle ore 8 pomeridiane del medesimo giorno, avendo ricevuta prima l'estrema unzione dal P. Griseri. Subito si trasportò il suo cadavere alla nostra Casa del Calvario e quivi venne esposto nel salone grande all'uopo preparato, dove si offrirono i primi suffragi per il povero scomparso. Nel giorno seguente si cantò la solenne Messa presente cadavere alla quale volle pure assistere l'Eccellentissimo Signor Nunzio Apostolico. Alle ore 16 poi della domenica stessa, si verificarono i funerali con molto concorso di popolo e con il Rappresentante del Supremo Governo nella persona del Ministro degli Esteri. Così finì la sua esistenza il caro fratello Gaiero».

Nacque il fratel Gaiero il 23 Maggio 1875 in Sallceto prov. di Cuneo da Bartolomeo Gaiero e Consolina Moretti nipote del nostro indimenticabile P. Moretti. Entrò nel nostro Ordine come postulante laico nella nostra Casa della Maddalena nel 1897 e vi rimase fino al 1899 compiendo diversi Uffici della Casa

110

e iniziò il suo Noviziato sotto la guida del M. Rev. P. Marconi professando poi i suoi voti semplici il 15 settembre 1900 e nel 1904 quelli solenni. Nel 1909 passò come assistente, per la prima volta, nell'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo dove vi rimase fino al 1912 da dove passò come sagrestano alla chiesa di S. Maria in Aquiro in Roma. Causa la guerra Mondiale fu chiamato al servizio militare e destinato prima a Fossano poi a Cuneo. Congedato alla fine dello stesso anno fece ritorno un'altra volta all'Orfanotrofio di Rapallo dove vi rimase fino al 1922 epoca nella quale passò alla casa della Maddalena in Genova da dove con tre confratelli, compiendo col suo ardente desiderio, partiva per la Repubblica di S. Salvatore il 22 Maggio 1924 giungendovi il 29 giugno dello stesso anno. In questo suo nuovo campo di azione occupò variamente ora l'ufficio di Sacrestano ora di dispensiere fino al giorno tragico del 17 agosto fine della sua esistenza. Il ricordo suo rimarrà indelebile nella nostra memoria e mentre con lo strazio nell'anima piego il capo rassegnato alle divine disposizioni chiedo ancora una volta per il caro estinto, le preghiere e i suffragi ordinati dalle nostre Costituzioni. Alla carità poi della P. V. e di tutti i religiosi di cotesta Casa domando infine un ricordo dinanzi all'Altare del Signore per la cara Missione così ripetutamente provata.

P. ANTONIO M. BRUNETTI
Superiore Commissario per l'America

Rapallo, 13 Settembre 1935